

VENDING E INFESTAZIONI A RISCHIO



I distributori automatici offrono praticità ma sono vulnerabili a roditori e insetti. Servono prevenzione, monitoraggi mirati e operatori formati per tutelare igiene e consumatori

RAFFAELE CARELLA

technical manager Copyr

Immaginatevi a passeggio, magari per un giro in una località turistica o durante un break sul luogo di lavoro. Tra innalzamento delle temperature medie e la necessità di fare una pausa, non è raro individuare e servirsi di una delle aree adibite alla distribuzione automatizzata di cibi e bevande. Ormai la scelta risulta semplice e immediata, talvolta obbligata. Scegli, paga poco, consuma. Questa è la magia del vending, un mercato da 2 miliardi di euro, ogni anno in costante crescita. Tuttavia, per quanto apparentemente controllato, asettico e protetto, così come avviene in tutti gli ambiti delle filiere alimentari, anche questo settore è esposto a una serie di rischi igienico sanitari. È dunque lecito porsi alcune domande: “Il mondo della distribuzione automatizzata, è soggetta al rischio di infestazione? Quali sono i potenziali infestanti e come possono giungere fino alle macchine distributrici? Proviamo ad analizzare l’attività che, non a caso, rientra nella materia regolata dal Reg. CE 852/2004, quindi nell’obbligo di applicazione HACCP.

DISTRIBUTORI SOTTO LALENTE

È evidente che il rischio di infestazione non è trascurabile e varia in base a una serie di fattori quali la collocazione del dispositivo, il tipo di alimenti dispensati sfusi o confezionati, elevata attrattività dei prodotti, l'attenzione durante la fase di ricarica, le condizioni dei locali adibiti allo stoccaggio di cibi, bevande e delle stesse macchine così come lo stato dei locali predisposti alla manutenzione dei distributori.

Se consideriamo il dispositivo del vending come un potenziale focolaio nel quale si concentrano alimenti e substrati di crescita facilmente disponibili, con aree protette e microclimi ideali, collocati in ambienti poco sorvegliati, possiamo idealmente individuare tre macro-aree di rischio potenziale:

- infestazione diretta per ingresso attivo in loco degli infestanti attratti;
- infestazione indiretta derivante dallo stoccaggio e trasporto dei prodotti;
- infestazione indiretta derivante dal sito di manutenzione delle macchine distributrici.

I potenziali infestanti che, in questo ambito, potrebbero proliferare generando danni diretti e indiretti sono tanti. Tra questi sicuramente una facilità di ingresso, esplorazione e aggressione della fonte la avrebbero i roditori, un po' tutte le specie ma con particolare attenzione a topo domestico e ratto dei tetti ma, non devono essere sottovalutati gli effetti di altri infestanti come le blatte, in particolare *Blattella germanica* ma non solo, vespidi, formiche o ancora tutte le specie legate alle derrate alimentari che qui potrebbero efficacemente svilupparsi.

Se escludiamo il cliente finale che dovrà sempre essere tutelato dalla presenza di prodotti contaminati, il "soggetto sentinella" potrà di fatto essere rappresentato solo dall'operatore interessato dell'allestimento e ricarica dei distributori. La prima fase per la prevenzione, dunque, dovrà concentrarsi innanzitutto sulla formazione specifica in

Stabilire a priori contratti di fornitura di servizi con ditte specializzate e prevedere nell'area circostante, ogni 30/40 giorni, un monitoraggio roditori con installazione di trappole multicattura o trappole a scatto attivate all'interno di dispositivi dedicati, cartoncini collanti per insetti striscianti e, dove necessario, installazione di lampada UV o comunque di trappole specifiche per la cattura delle mosche.

Formare gli operatori che si occupano della ricarica e della gestione dei distributori. Nozioni di base sulla pulizia e su come riconoscere le tracce dei principali infestanti risulta indispensabile. Dotare i tecnici di un kit di base per l'osservazione, il rilievo e una prima analisi del fenomeno. Torcia led ma anche uv, guanti monouso e cartoncini collanti per una prima azione. Se vengono rilevate tracce sospette, contattare immediatamente la ditta di pest management.

materia di pest management, volta all'individuazione rapida non solo delle tracce ma anche delle situazioni critiche o potenziali, mantenendo costantemente alto il livello di pulizia non solo esterno ma soprattutto interno dell'apparecchio. Per le situazioni individuate come più critiche, potrà essere d'aiuto fornire all'operatore un numero di pronto intervento indicato dalla ditta di pest management convenzionata, utile ad avere consigli e stabilire le azioni congiunte necessarie.

Diversa sarà la gestione di infestazioni derivanti direttamente dai siti di stoccaggio dei prodotti alimentari, manutenzione di attrezzature ma, anche, deposito dei mezzi di trasporto dove sarà indispensabile agire con veri e propri impianti di monitoraggio. In ogni caso, che si analizzi la singola macchina o le strutture di gestione e logistica, la fase fondamentale sarà legata all'analisi del rischio iniziale e, dunque, alla preven-

zione e individuazione di tutti i potenziali rischi connessi al servizio specifico di vending. I trattamenti, anche in questo caso, saranno sempre la conseguenza di analisi dei dati derivanti dalle ispezioni visive e dal monitoraggio.

INFESTAZIONE IN CORSO

Nel corso delle operazioni di manutenzione e rifornimento è stata riscontrata un'infestazione da *Blattella germanica*, che richiede un intervento immediato e mirato.

Procediamo con la rimozione delle parti amovibili della macchina affinché più aree possibili risultino visibili. Ispezioniamo i vani interni alla ricerca di tracce (escrementi, esuvie, ooteche). Per ulteriore controllo, accertiamoci che l'infestazione non sia giunta attraverso i mezzi di trasporto o la merce posizionata nei magazzini dedicati (monitoraggio straordinario delle trappole collanti presenti nelle strutture).

Rilevate le tracce, stabiliamo i passi successivi che comprenderanno la rimozione dei prodotti alimentari, la pulizia delle aree e l'applicazione del gel insetticida in aree ben protette della macchina.

La rimozione dello sporco ci aiuterà a condurre monitoraggi visivi sullo sviluppo della popolazione.

Terminata l'operazione di pulizia, il gel applicato diventerà la principale fonte alimentare per le blatte, consentendo la diffusione del principio attivo. Richiudiamo la macchina.

Ripeteremo il trattamento per altre due applicazioni a distanza di circa una settimana. Il posizionamento di una trappola collante ci aiuterà a comprendere l'andamento dell'infestazione.

Terminato l'intero ciclo di attività, certi dell'azzeramento delle attività degli insetti e degli individui, procederemo a una uova pulizia approfondita della macchina e alla sua riattivazione. Nel caso ci fossero più macchine distributrici affiancate, allargheremo l'ispezione anche a quelle adiacenti.